



**Associazione
Italiana
Arbitri**

**SEZIONE
"DINO BATTISTELLA"
CONEGLIANO**

Data: 28.maggio.2010

C
A
M
P
I
O
N
I

Editoriale:

Carissimi lettori e colleghi eccoci di nuovo in stampa in occasione dell'ultima RTO stagionale che conclude l'annata, prima della festa sezionale del 19 giugno, con l'Assemblea Biennale.

In questo numero ho pubblicato l'ultima intervista realizzata dall'inviato Pupaz a Sandro Ceneda per il suo debutto in Promozione.

In seconda pagina, poi, ho inserito un interessante articolo di come, i potenti del mondo, anche con semplici cose od oggetti, possono comunicare volontariamente al pubblico messaggi importanti se non fondamentali per il mondo intero.

Vi ricordo la festa di chiusura della stagione della nostra sezione che si terrà sabato 19 giugno alle ore 19.30 presso lo stand festeggiamenti della Parrocchia di San Vendemiano.

Altro appuntamento importante da sottolineare è la festa regionale del 26 giugno che si terrà all'Acqualandia di Jesolo.

Nel periodo estivo Campioni, anche se non viene pubblicato, non va in ferie, ma tutti i componenti sono operativi per raccogliere documenti, interviste, storie e quant'altro di utile da pubblicare nei numeri della prossima stagione. Chi ha racconti, storie arbitrali o di vita comune da raccontare e da portare a conoscenza a tutti i colleghi, può inoltrare il tutto alla redazione di Campioni all'indirizzo:

lucazanardo@libero.it

Ringrazio tutti i miei collaboratori per l'enorme supporto e aiuto che mi hanno dato per stilare tutti i 17 numeri di quest'anno, Vi auguro buona lettura, buona estate, buone vacanze e ci vediamo a settembre in occasione dell'inizio della nuova stagione.

Luca Zanardo

Sandro Ceneda debutta in Promozione



trovare un lavoro qui.

Beh sei stato fortunato, non è mica facile trovare lavoro in questo periodo. Di cosa si tratta?

Ho trovato impiego presso una ditta di Nervesa della Battaglia che fa arredamenti metallici per navi da crociera e navi mercantili, oltre alle piattaforme petrolifere

Che mansione hai e cosa intendi per arredamenti?

Sono in ufficio tecnico dove mi occupo dai disegni in Autocad, alla gestione e progettazione degli arredamenti navali. Per arredamenti navali non si intendono i vari pensili o gli armadi che ci sono nelle nostre case, ma le pareti metalliche che vanno a definire le stanze. Questi non possono essere fatti in cartongesso per questioni di sicurezza, pertanto sono fatti in metallo con varie rifiniture.

Parliamo ora di arbitraggio. Com'è essere un arbitro del CRA?

Ci sono delle differenze interne alla sezione, in quanto appartieni ad una categoria che di fatto sta un scalino sopra agli arbitri provinciali e per questo deve dare il buon esempio e sei in un certo modo più rispettato. Questo lo percepivo anche quando ero OTS. Ad esempio ad allenamento durante il riscaldamento o nei preatletici davanti stanno quasi sempre i nazionali seguiti dai CRA e dagli OTS. Un piccolo gesto di riconoscimento per la storia arbitrale che ognuno di noi ha.

Ancora debutti in questo numero di Campioni, ma questa volta andiamo più in alto. Parliamo di debutti al CRA, qualche mese fa è toccato al nostro Number One Sandro Ceneda debuttare in Promozione.

Sandro, sei arbitro dal 2007 ed è il tuo primo anno al CRA, prima di entrare nel vivo dell'intervista, che novità ci racconti? Come procede lo studio?

Gli studi universitari continuano, di nuovo c'è che ho finito di seguire i corsi, non vivo più a Padova e dopo tre mesi di ricerca sono riuscito a

INDICE:

- Editoriale Pag. 1
- Sandro Ceneda Debutta in Promozione Pag. 1
- L'angolo di Gigi Pag. 2
- Madeleine Albright e la Diplomazia delle Spille Pag. 2
- La Mente è come un Paracadute Funziona solo se è Aperta Pag. 3
- Per Essere Informati Pag. 3
- Lo Sapevate Che...? Pillole Pag. 4

Segue a Pag. 4

L'angolo di Gigi

LA SINCERITA' CHE FERISCE

Gli amici si dicono sinceri, ma in realtà sinceri sono i nemici

ARTHUR SCHOPENHAUER

Pochi immaginano – al di là degli addetti ai lavori – che un filosofo serio e rigoroso come il tedesco Arthur Schopenhauer abbia composto un saggio intitolato *L'arte di insultare*. Per amore del cielo, lungi da noi l'idea di favorire una simile arte, soprattutto ai nostri giorni in cui questo esercizio è praticato con uno zelo degno di miglior causa, a partire dal mondo della politica. Eppure, sotto sotto, scavando in alcuni insulti, spogliandoli del loro manto di astio, si vede brillare – sia pure compressa ed umiliata – una gemma di verità. E' questo che Schopenhauer vuole dirci con la citazione che abbiamo tratto da quel suo saggio. Se proviamo ad essere schietti con noi stessi, dobbiamo confessare che più di una volta nella vita non siamo stati sinceri con gli amici, talora per affetto, altre volte per non perderli, e forse in qualche caso per interesse e quieto vivere. E' scontato, invece, che il nemico non esiti a scagliare contro il suo avversario fango, ma spesso gli scaglia contro anche quella verità che ferisce ma che è dall'amico o ignorata o celata. Bisognerebbe, allora, tentare almeno qualche volta di dire agli amici quello che pensiamo di loro senza reticenze e invitarli a fare lo stesso con noi. Proposito nobile e santo, ma ho il sospetto che pur con tutte le cautele adottate, ben poche amicizie resisterebbero. E allora siamo votati all'ipocrisia? O è giusto rischiare di perdere un'amicizia secondo l'asserto dell'*Amicus Plato sed magis amica veritas* (Platone sarà pure un amico, ma più amica dev'essere la verità)?

Gianfranco Ravasi

Gli articoli della presente rubrica sono tratti dal Libro "Le parole e i giorni" (nuovo breviario laico) scritto da Gianfranco Ravasi.

Madeleine Albright e la diplomazia delle spille

L'ex segretaria di Stato di Clinton le usava per avvertire, minacciare o festeggiare

WASHINGTON — «An unparallelled serpent», un serpente senza eguali l'aveva definita Saddam Hussein. Era il 1994. E il solo pensiero di quella donna, ambasciatrice degli Stati Uniti all'Onu, che di continuo lanciava vetriolo contro il suo rifiuto di collaborare con gli ispettori internazionali, mandava in bestia il raïs. Il paragone non solo lusingò Madeleine Albright, ma le fece anche venire un'idea: «Avevo questa spilla d'oro, un serpente attorcigliato a un ramo. Pensai sarebbe stato divertente indossarla tutte le volte che ci occupavamo d'Iraq».

Fu un successo. E l'esordio di una tradizione, che negli anni acquistò sempre maggiore sofisticazione, fino a diventare una vera e propria «diplomazia della spilla». «Read my pins», leggete le mie spille, era la battuta ricorrente, lanciata da Albright a giornalisti e telecamere, che l'aspettavano fuori dalla sala del Consiglio di Sicurezza. Quando poi nel 1997, Bill Clinton la nominò segretaria di Stato, prima donna nella Storia a guidare la diplomazia Usa, i gioielli appuntati sul tailleur diventarono messaggi, segnali in codice sullo stato d'animo dell'Amministrazione, commenti semiufficiali sulle posizioni dell'interlocutore.

Le spille diplomatiche dell'ex Madame Secretary sono ora esposte in una mostra al «New York Museum of Arts and Design», mentre Albright ne racconta l'epopea in un libro, *Read my pins: Stories from a Diplomat's Jewel Box*, appena pubblicato da HarperCollins.

Per segnalare a Vladimir Putin cosa pensasse del suo rifiuto di riconoscere gli orrori commessi dai russi in Cecenia, Albright si appuntò le tre scimmiette, non vedo-non sento non parlo. Durante il negoziato Abm sui missili balistici, la scelta cadde su un mini-razzo in oro, smalto e coralli che spinse il ministro degli Esteri Ivanov a chiederle: «Sono i vostri intercettori?». «Li facciamo molto piccoli», fu la sua risposta. E quando scoprì che le spie russe avevano messo le «cimici» al Dipartimento di Stato, la spilla indossata all'incontro con l'ambasciatore del Cremlino fu un coleottero d'ametista e calcedonio. Frustrata con Yasser Arafat, che poneva ostacoli alla trattativa sul Medio Oriente, Albright andò all'appuntamento con una «broche» a forma d'ape in oro, argento, rubini e granati: «Volevo essere pungente e dura». Quando i negoziati languivano, lei aveva pronto un arsenale di tartarughe, gamberi e granchi. Ma non sempre erano segnali negativi. Da Nelson Mandela andò con preziose zebre appuntate sulla spalla: «Gli piacquero, erano il simbolo dell'Africa».

Il progresso in una trattativa lo festeggiava con gioielli a forma di farfalle o fiori colorati. E per commemorare le 212 vittime degli attentati in Tanzania e Kenya, nel 1998, Madeleine si appuntò un an-gelo d'oro.

Paolo Valentino

La Mente è Come un Paracadute: Funziona solo se è Aperta!

Per Riflettere...

SHAY

Ad una cena di beneficenza per una scuola che cura bambini con problemi di apprendimento, il padre di uno degli studenti fece un discorso che non sarebbe mai più stato dimenticato da nessuno dei presenti. Dopo aver lodato la scuola ed il suo eccellente staff, egli pose una domanda: 'Quando non viene raggiunta da interferenze esterne, la natura fa il suo lavoro con perfezione. Purtroppo mio figlio Shay non può imparare le cose nel modo in cui lo fanno gli altri bambini. Non può comprendere profondamente le cose come gli altri. Dov'è il naturale ordine delle cose quando si tratta di mio figlio?' Il pubblico alla domanda si fece silenzioso. Il padre continuò: 'Penso che quando viene al mondo un bambino come Shay, handicappato fisicamente e mentalmente, si presenta la grande opportunità di realizzare la natura umana e avviene nel modo in cui le altre persone trattano quel bambino.' A quel punto cominciò a narrare una storia: Shay e suo padre passeggiavano nei pressi di un parco dove Shay sapeva che c'erano bambini che giocavano a baseball. Shay chiese: 'Pensi che quei ragazzi mi faranno giocare?' Il padre di Shay sapeva che la maggior parte di loro non avrebbe voluto in squadra un giocatore come Shay, ma sapeva anche che se gli fosse stato permesso di giocare, questo avrebbe dato a suo figlio la speranza di poter essere accettato dagli altri a discapito del suo handicap, cosa di cui Shay aveva immensamente bisogno. Il padre si avvicinò ad uno dei ragazzi sul campo e chiese (non aspettandosi molto) se suo figlio potesse giocare. Il ragazzo si guardò intorno in cerca di consenso e disse: 'Stiamo perdendo di sei punti e il gioco è all'ottavo inning. Penso che possa entrare nella squadra: lo faremo entrare nel nono. Shay entrò nella panchina della squadra e con un sorriso enorme, si mise su la maglia del team. Il padre guardò la scena con le lacrime agli occhi e con un senso di calore nel petto. I ragazzi videro la gioia del padre all'idea che il figlio fosse accettato dagli altri. Alla fine dell'ottavo inning, la squadra di Shay prese alcuni punti ma era sempre indietro di tre punti. All'inizio del nono inning Shay indossò il guanto ed entrò in campo. Anche se nessun tiro arrivò nella sua direzione, lui era in estasi solo all'idea di giocare in un campo da baseball e con un enorme sorriso che andava da orecchio ad orecchio salutava suo padre sugli spalti. Alla fine del nono inning la squadra di Shay segnò un nuovo punto: ora, con due out e le basi cariche si poteva anche pensare di vincere e Shay era incaricato di essere il prossimo alla battuta. A questo punto, avrebbero lasciato battere Shay anche se significava perdere la partita? Incredibilmente lo lasciarono battere. Tutti sapevano che era una cosa impossibile per Shay che non sapeva nemmeno tenere in mano la mazza, tantomeno colpire una palla. In ogni caso, come Shay si mise alla battuta, il lanciatore, capendo che la squadra stava rinunciando alla vittoria in cambio di quel magico momento per Shay, si avvicinò di qualche passo e tirò la palla così piano e mirando perché Shay potesse prenderla con la mazza. Il primo tirò arrivò a destinazione e Shay dondolò goffamente mancando la palla. Di nuovo il tiratore si avvicinò di qualche passo per tirare dolcemente la palla a Shay. Come il tiro lo raggiunse Shay dondolò e questa volta colpì la palla che ritornò lentamente verso il tiratore. Ma il gioco non era ancora finito. A quel punto il battitore andò a raccogliere la palla: avrebbe potuto darla all'uomo in prima base e Shay sarebbe stato eliminato e la partita sarebbe finita. Invece... Il tiratore lanciò la palla di molto oltre l'uomo in prima base e in modo che nessun altro della squadra potesse raccoglierla. Tutti dagli spalti e tutti i componenti delle due squadre incominciarono a gridare: 'Shay corri in prima base! Corri in prima base!' Mai Shay in tutta la sua vita aveva corso così lontano, ma lo fece e così raggiunse la prima base. Raggiunse la prima base con occhi spalancati dall'emozione. A quel punto tutti urlarono: 'Corri fino alla seconda base!' Prendendo fiato Shay corse fino alla seconda trafelato. Nel momento in cui Shay arrivò alla seconda base la squadra avversaria aveva ormai recuperato la palla.. Il ragazzo più piccolo di età che aveva ripreso la palla quindi sapeva di poter vincere e diventare l'eroe della partita, avrebbe potuto tirare la palla all'uomo in seconda base ma fece come il tiratore prima di lui, la lanciò intenzionalmente molto oltre l'uomo in terza base e in modo che nessun altro della squadra potesse raccoglierla. Tutti urlavano: 'Bravo Shay, vai così! Ora corri!' Shay raggiunse la terza base perché un ragazzo del team avversario lo raggiunse e lo aiutò girandolo nella direzione giusta. Nel momento in cui Shay raggiunse la terza base tutti urlavano di gioia. A quel punto tutti gridarono: 'Corri in prima, torna in base!!!!' E così fece: da solo tornò in prima base, dove tutti lo sollevarono in aria e ne fecero l'eroe della partita. 'Quel giorno' disse il padre piangendo 'i ragazzi di entrambe le squadre hanno aiutato a portare in questo mondo un grande dono di vero amore ed umanità'. Shay non è vissuto fino all'estate successiva. E' morto l'inverno dopo ma non si è mai più dimenticato di essere l'eroe della partita e di aver reso orgoglioso e felice suo padre... né dimenticò mai l'abbraccio di sua madre quando tornato a casa le raccontò di aver giocato e vinto.

PER ESSERE INFORMATI

- Visitate il sito della sezione rinnovato e curato da Michele Peruzzetto e Gaetano Pizzol: www.aiaconeigliano.it
- Il 19/06/2010 presso lo stand festeggiamenti della Parrocchia di San Vendemiano si terrà la festa sezionale di chiusura della stagione sportiva alle ore 20.00
- Il 26/06/2010 ci sarà la Festa Regionale presso l'Aqualandia di Jesolo: costo della giornata € 20, le adesioni entro il 13/06/2010

	F.I.G.C. - Associazione Italiana Arbitri - Sezione di CONEGLIANO "D. Battistella"
diventa anche tu	
ARBITRO di CALCIO	
	
IL CORSO E' GRATUITO ADESIONI ed INFO: Tel. 0438.33461 Fax 0438.35713 - www.aiaconeigliano.it	

Continua da Pag. 1**Fuori dalla sezione invece?**

Beh ovviamente le trasferte che sono più lunghe. Domenica scorsa ho arbitrato a Verona e mi sei venuto in mente te. Quando mi hai intervistato per il debutto in Seconda Categoria ti avevo raccontato che prendere l'autostrada per andare ad arbitrare era veramente bello, tu mi avevi risposto: "Tranquillo che ne farai di chilometri in autostrada per l'arbitraggio!"... Domenica l'autostrada non finiva più!!!

Oltre a questo aspetto, ai raduni CRA siamo in molti a parteciparvi e noi di Conegliano ci distinguiamo sempre bene, vuoi per l'abbigliamento sezionale (tuta e completo d'allenamento) vuoi che sbagliamo raramente i test atletici.

No, è stata l'ultima che ho avuto l'osservatore.

Raccontami l'attesa per la designazione del debutto.

Dopo la terza visionatura sentivo che il debutto era nell'aria, infatti arrivò per il 20 dicembre, la domenica successiva alla nostra gita a Coverciano, ma come ricorderete le gare di quella domenica sono state rinviate con comunicazione ufficiale del giorno precedente.

Dunque il tuo debutto definitivo quando e dove è avvenuto?

Cavarzano - Nervesa invertita per neve, la prima domenica di gennaio. I miei collaboratori erano Mel e Basei, quindi terna di Conegliano!

Siamo ormai alla fine della stagione. Che giudizio dai al tuo campionato?

Ho avuto delle belle soddisfazioni in Prima Categoria, ho arbitrato delle belle gare combattute. Sono felice di aver conquistato la Promozione, perché era l'obiettivo che mi ero prefissato nel corso della preparazione atletica pre-campionato per questa stagione sportiva. Ora che ci sono arrivato vorrei essere impiegato in maniera sempre più costante in questa categoria per prepararmi al salto successivo.

Non mi resta che augurarti buon divertimento per queste ultime gare di campionato e buone vacanze!

Pupaz

Parliamo di te. Che visionature hai avuto in questa stagione?

Ho avuto tre visionature in Prima Categoria, la prima in Coppa con Tremamunno, successivamente in campionato mi ha visto il Presidente Bettin e in un'altra gara un osservatore da Treviso, Golfetto, dopodiché hanno pensato che fosse arrivato il mio momento per debuttare e così è arrivata la visionatura del debutto, il Sig. Chiesa di Belluno.

Com'è la Promozione?

Arbitrare senza pensare al fuorigioco è un bel peso che si toglie all'arbitro. L'approccio con la gara è molto più rilassante e la terna trasmette più serenità agli altri. Con lo spostamento non ho avuto particolari difficoltà in quanto anche la diagonale che ci fanno fare in Prima Categoria in "prospettiva assistenti" mi ha aiutato molto. Ricordo un consiglio di Alberto Bianchi il quale ci dice che quando arbitriamo una partita di una categoria inferiore a quella nostra abituale di non spostarci con sufficienza, ma dare sempre il massimo, spostarci in diagonale ed entrare in area di rigore. Tutto questo mi ha aiutato. Sul piano del gioco sinceramente le tre gare di Promozione che ho fatto non sono state un grande spettacolo calcistico, ma non ho arbitrato molto nella categoria per dare un giudizio attendibile sulla qualità del gioco di questa categoria.

Altre visionature dopo il debutto?

Auguri ai nati in Maggio

In questo mese, compiono gli anni i seguenti colleghi:

FURLAN Alessandro	il 05
ZILIO Aristide	il 06
MASCHIO Damiano	il 09
ZAMBON Dorianò	il 10
ESPOSITO Dario	il 14
TONON Gianmarco	il 19
LOMBARDO Francesco	il 20
PAGOTTO Nicolò	il 22
CANZIAN Gianantonio	il 23
GUZ Rafal	il 27
MAGRO Mauro	il 31

La redazione di Campioni porge a tutti i colleghi i migliori auguri di "Buon compleanno" ed attende fiduciosa di brindare con loro presso la saletta corsi.

In quale gare hai collaborato meglio con gli assistenti?

La gara migliore che ho fatto, dal punto di vista di collaborazione con gli assistenti, è stato il debutto con Massimo e Alessandro. Ho l'impressione che se si arbitra con collaboratori della stessa sezione si parta con un'intesa maggiore e tutto diventi più facile.

Lo Sapevate Che...?

Pillole

Il primo Giro ciclistico d'Italia parte dal rondò di Loreto, a Milano, il 13 maggio del 1909 alle tre del mattino. Otto le tappe previste (Milano, Bologna, Chieti, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano) per un totale di 2448 chilometri e i concorrenti alla partenza sono ben 127, ma al traguardo ne arriveranno solo 49. Primo fra tutti Luigi Ganna, detto El Luisin o Luison e dotato di un fisico possente, a cui andrà il premio di 5.325 lire. A partire da quella data il Giro d'Italia che è la più importante corsa a tappe italiana, si svolge a cadenza annuale lungo le strade della penisola, e la tradizione si è interrotta esclusivamente negli anni della prima e della seconda guerra mondiale. Noto per la sua schiettezza, Luigi Ganna è rimasto negli annali del giornalismo sportivo anche per la risposta lapidaria data al cronista che lo sollecitava ad esprimere un commento a caldo circa le sue sensazioni, dopo la vittoria: "L'impressione più viva l'è che me brüsa tanto 'l cü"

ITALIA F.I.G.C. - Associazione Italiana Arbitri - Sezione di CONEGLIANO "D. Battistella"

diventa anche tu

ARBITRO di CALCIO

IL CORSO E' GRATUITO ADESIONI ed INFO: Tel. 0438.33461 Fax 0438.35713 - www.aiaconeigliano.it

BANCA PREALPI